Anno X - N. 3327 | Trieste, Martedì 17 Febbraio 1891 (Edizione del mattino) | Anno X - N. 3327

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il gabinetto Rudinì giudicato in Francia. PARIGI 16. (N) Tutti i giornali accentuano la differenza fra il modo onde Crispi parlava della Francia e la moderazione del Rudinì. Mentre però i giornali indipendenti dicono che il programma di Rudinì contiene soltanto parole e devonsi attendere i fatti, i giornali che s'avvicinano alle vedute del governo si mostrano appieno sodisfatti e dichiarano che nessuno in Francia s'è aspettato più di quanto ha detto di Rudinì. Suona strano il giudizio della *Republique Française*, la quale scrive: „Crispi cantava l'aria della triplice alleanza come un ministro di Bismarck, Rudinì la susurra alla maniera di un ministro austriaco della scuola del Beust. La differenza è sensibile."

La voce dei nuovi officiosi. - Notizie in fascio. ROMA 16. (N) L'*Opinione* esorta il governo a ben ponderare avanti di denunciare il trattato di commercio con l'Austria, potendosi invece ottenere vantaggiose modificazioni. Combatte la maggior parte delle pretese degli agricoltori lombardi.

Il *Fanfulla* smentisce officiosamente che siasi progettato un convegno de' sovrani alleati.

Dicesi che Nicotera abbia insistito presso il conte Codronchi affinchè ritiri le sue dimissioni da prefetto di Milano.

Domattina è atteso il ministro Luzzatti e si riunirà il Consiglio de' ministri per deliberare intorno alla nomina d'un sottosegretario di stato. Ritiensi certa la nomina di Salandra alle finanze.

Il generale Corvetto non sarà nominato ispettore degli alpini; quale luogotenente anziano aspetterà il suo turno per assumere il comando d'una divisione.

Ancora la voce di un complotto in Bulgaria. SOFIA 16. (B) Circa il preteso complotto contro il principe e i ministri, l'*Agence Balcanique* annunzia autenticamente che un individuo ferito di coltello in una rissa, per vendicarsi, denunziò due compagni suoi per complotto. Dall'inchiesta avviata risultò che la denuncia era affatto priva di fondamento. Ambidue gl'imputati furono rimessi in libertà e il denunziatore fu deferito al tribunale per tentato omicidio.

I moti al Chilì. LONDRA 16. (N) Le notizie giunte dal Chilì recano che il presidente Balmaceda vi si comporta da dittatore e che la rivoluzione è ancor ben lontana dall'esser finita. Le altre notizie sono oscure e contradittorie.

Ferdinando d'Este e il suo viaggio. BUDAPEST 16. (B) L'arciduca Francesco Ferdinando giungerà qui al 20 corrente.

La regina Vittoria. LONDRA 16. (B) La *Reuter* annunzia che la regina passerà alcune settimane della prossima primavera a Grasse presso Cannes.

La cura Koch perfezionata. BERLINO 16. (B) La *Freisinnige Zeitung* apprende da sfere mediche che il professor Liebreich è riuscito a migliorare la cura Koch, mediante l'iniezione d'una sostanza i cui effetti sono superiori a quelli del rimedio Koch.

Agostino Magliani. ROMA, 16. (N.) Il senatore Magliani continua a migliorare.

Brin e Saint-Bon. ROMA, 16. (N.) Tutti i giornali si congratulano del ravvicinamento fra Brin e Saint-Bon. Lodano Brin di averne preso l'iniziativa. Il re ha ricevuto Brin in udienza di congedo. Saint-Bon assunse l'ufficio e ricevette i capiservizio; ebbe poscia un lungo ed amichevole colloquio con Brin.

La Francia scientifica. PARIGI 16. (B) La Camera accordò con voti 341 contro 61 il chiesto credito di franchi 500,000 per gli scavi di Delfo. Il ministro Bourgeois appoggiò la proposta esponendo come la Francia abbia un interesse scientifico e politico nella continuazione di quell'opera che riuscirà di gloria per la Francia.

Nel nuovo gabinetto italiano. ROMA (B) Annunziasi ufficialmente che Malvano è stato nominato secretario generale al ministero degli esteri.

Zanzibar e la Germania. BERLINO 16. (B) Il *Monitore dell'impero* dichiara inesatta l'asserzione delle *Hamburger Nachrichten* che Zanzibar nel 1886 fosse considerato realmente spettante alla sfera degl'interessi tedeschi. L'indipendenza di Zanzibar è stata riconosciuta dai tedeschi con l'accordo con l'Inghilterra e con l'adesione della Germania alla dichiarazione franco-inglese.

Milan e Ristics BELGRADO 16. (B) Da parte competente si dichiara totalmente falsa la notizia che Milan abbia ringraziato il reggente Ristics per la lettera a Natalia. Milan seppe della lettera soltanto dai giornali e dacchè è partito da Belgrado si è astenuto da qualsiasi dichiarazione nella questione della regina.

A proposito dei negoziati austro-tedeschi. BERLINO, 16. (B.) L'assemblea generale dei riformatori economici votò ad unanimità una risoluzione con la quale esternano la solidarietà dell'agricoltura e degli altri rami produttori; dichiara impossibile la riduzione unilaterale dei dazi protezionisti verso l'Austria-Ungheria e designa la riduzione dei dazi agricoli possibile soltanto nel caso che venga introdotta la doppia valuta.

Le elezioni generali in Austria. — I vecchi czechi. PRAGA 16. (B) Il partito vecchio czeco nel suo manifesto elettorale dichiara critica l'attuale situazione, nella quale ogni errore di deputati può trarre seco pericolose conseguenze. Primo dovere dei deputati è quello di non ammettere con la votazione di nuove leggi centralizzatrici alcun' altra restrizione dell'autonomia provinciale, senza perdere di vista i bisogni della monarchia intera che costituisce il baluardo dei czechi; è necessaria l'introduzione di una equa imposta sulla rendita e l'eliminazione del soverchio aggravio dei fondi e delle case. Il manifesto rileva la necessità delle alleanze per i 38 deputati boemi; accentua che i czechi tengono fermo acchè la loro nazione stabilita in tre paesi della corona boema costituisca un tutto indivisibile; esige una opposizione energica a coloro che dichiarano i czechi poter subire peggio di quanto hanno già subito e infine esorta i deputati a non andar in cerca di popolarità.

Un nunzio apostolico fra due fuochi. MADRID 16. (B) Fu arrestato un individuo che, asserendo di aver ricevuto una scudisciata dal cocchiere della carrozza del nunzio apostolico, infranse le vetrate della carrozza. Il nunzio pregò le autorità di rimettere l'individuo in libertà.

Elezioni in Bulgaria. SOFIA 16. (B) Le elezioni legislative suppletorie avvenute ieri trascorsero nel massimo ordine. Riuscirono eletti dappertutto i candidati governativi. A Sofia fu eletto il ministro delle finanze Belciow.

Misure veterinarie. BUDAPEST 16. (B) In seguito al manifestarsi dell'afte epizootica in Serbia, il ministro dell'agricoltura ha concesso l'introduzione di bestiame cornuto, pecore e capre e suini soltanto dai comuni completamente immuni; l'immunità dovrà essere attestata da un passaporto del Comune vidimato dal consolato austro-ungarico.

Estrazioni. VIENNA 16 (N) Viglietti ipotecari del Boden-Credit.

S. 2792 N. 47 vince f. 45000
„ 881 „ 20 „ „ 2000

Vincono f. 1000 Serie 2856 N. 62 e S. 1812 N. 98.

— Lotti Buon Cuore (*Jò Sziv*).
S. 250 N. 25 vince f. 10000
„ 668 „ 4 „ „ 1000
„ 2564 „ 24 „ „ 1000

— Lotti città di Stanislau.
N. 5242 vince f. 10000
„ 19379 „ „ 400
„ 21651 „ „ 400

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primoquarto — Leva il sole ore 7.04, tram. ore 5.24 Oggi: S. Costanza — Domani Quat. Flav. — Term. C. ore ant. 2.5 2 pom. 9.0 Alt. bar. 769.9 — Alta marea 4.45 a., 7.15 p. Bassa marea 0.40 ant. —.— pom.

L'attività del podestà. Apprendiamo che il podestà dott. Ferdinando Pitteri ha visitato ieri la civica Scuola reale superiore, trattenendovisi a lungo ed interessandosi vivamente dell'andamento di questo patrio istituto. Nel congedarsi dal direttore, il signor podestà espresse la sua piena sodisfazione per le favorevoli condizioni in cui trovasi la scuola.

Omaggi al Podestà. Una deputazione del Circolo Triestino di Cacciatori composta del signor Arturo Filippi, presidente, e Ing. Valerio, vicepresidente, si recò ieri a rendere omaggio al nuovo Podestà dott. Ferdinando Pitteri, il quale dopo averli accolti con la consueta cavalleria ed amabilità, andò a restituire la visita ai due signori suddetti.

Anche la presidenza della Poliambulanza si recò a porgere omaggio di felicitazione al dott. Ferdinando Pitteri, il quale incoraggiò e lodò l'istituzione. Con inquisitissima cortesia il signor Podestà rese la visita anche ai signori componenti la presidenza medesima.

„Lega Nazionale." Apprendiamo con piacere che si è costituito il comitato promotore per dare vita alla patriotica istituzione della *Lega Nazionale*; il detto comitato riuscì formato dai seguenti signori:

Filippo Artelli, dott. Giovanni Banelli, dott. Giovanni Cronnest, dott. Giuseppe Cuzzi, dott. Alfonso Gortan, dott. Vittorio Mandel, dott. Giacomo Pardo, Ermenegildo Mazzoli, Angelo Alfonso Polacco di Trieste; dott. Pietro Madonizza di Capodistria; dott. Giuseppe Bubba di Pirano; dott. Silvestro Venier di Buie; dott. Francesco Costantini di Pisino; dott. G. A. Amoroso, Francesco Sbisà di Parenzo; Alvise Defranceschi di Umago; Alvise Rismondo di Rovigno; dott. Lodovico Sprocani di Pola; dott. Giacomo Lius di Albona; Giuseppe Agapito di Pinguente; dott. Carlo Venuti di Gorizia; conte Eugenio Valentinis di Monfalcone; dott. Francesco Waitz di Cormons; dott. Carlo Dordi, bar. Giovanni Ciani, Silvio Dorigoni, dott. Vittorio de Riccabona, dott. Antonio Lutteri, dott. Guglielmo Ranzi, Antonio Tambosi di Trento; dott. Carlo Candelpergher, Pietro Cofler, dott. Pietro Donati, bar. Valeriano Malfatti, bar. Federico Tedeschi, dott. Augusto de Sartorelli di Rovereto; conte Archimede Martini di Rivo-Calliano; dott. Carlo Boni di Tione; dott. Pietro Lorenzoni di Cles; dott. Giov. Batta Debiasi di Ala; dott. Giovanni Silvestri di Malè; Francesco Buffa - Caporale, di Pieve di Tesino; dott. Alessandro Parolini di Condino; cav. Vincenzo Luttia di Riva; Giacinto Donati di Mezzolombardo; dott. Sisinio de Pretis di Rumo; dott. Cesare Bertagnolli di Fondo.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero ieri a favore della *Lega Nazionale* f. 4 dal Club *Noscla* all'„Abbondanza" Aquedotto.

Fondazione Francesco Hermet. Ieri, 16 febraio, ottavo anniversario della morte di Francesco Hermet, ebbe luogo a mezzodì nelle sale della Presidenza municipale, la solenne distribuzione di vestiti a sette allievi delle civiche scuole popolari, in conformità a quanto dispone l'atto della fondazione che dallo illustre concittadino s'intitola, la quale, essendo promotrici le tre spettabili Società del Progresso (ora sciolta), Filarmonico-drammatica, e di Mutuo provvedimento per gli addetti al commercio, all'industria e ad altre professioni, fu istituita col concorso del Comune nell'intendimento di ricordare ai posteri le virtù di Francesco Hermet.

Presente l'onorevole Carlo Hermet, figlio del benemerito defunto, il sig. dottor Giorgio Piccoli presidente della Società Filarmonico-Dramatica e l'Assessore municipale all'istruzione publica, il sig. Podestà, dopo un accenno all'origine della Fondazione, consegnò i vestiti ai sette fanciulli, raccomandando loro di ricordare ognora con gratitudine Francesco Hermet e di perseverare con amore nello studio.

Il congresso del Circolo Artistico. Il congresso tenutosi ieri a sera al Circolo Artistico riuscì anzichenò battagliero. L'ambiente - medioevale in grazia dell'addobbo conservato dall'ultima splendida festa di ballo in costume - incitava ai tornei, alle giostre, alle gare, e i convenuti, numerosissimi, mostrarono di interessarvisi grandemente. Infatti, la seduta riuscì animatissima. La Venere che, scolta sulla fontana a sinistra della parete di prospetto, metteva in mostra superbamente la propria nudità, voleva dire ammonimento a tenersi al nudo vero... anche nell'oratoria. Nella sala si nota un certo fermento. Prima che la seduta incominci si formano qua e là dei capannelli: si susurra con animazione, e vari sono, a priori, i pareri dei convenuti, intorno al progetto di trasloco dei locali sociali.

Aperta la seduta, il segretario signor Sencig legge una lunga relazione sui progetti sui quali si tratta di decidere, richiamando l'attenzione dell'assemblea alla importanza della deliberazione che verrà pronunciata. La Direzione, nel presentare ai soci tre progetti relativi ai nuovi locali sociali, non vuole propendere per nessuno dei tre di preferenza. Si osserva però come l'ampliamento sia richiesto dal numero sempre più crescente di soci. Un progetto riflette di trasferire la sede sociale al Monte Verde. Contratto per 10 anni, prezzo fior. 3282 annui di pigione.

Il secondo progetto comprende tre proposte dell'ing. Seriam: una è di mantenere i locali come sono attualmente - contratto per tre anni, pigione 1500 fiorini; la seconda è d'introdurre qualche modificazione ed ampliamento - contratto per tre anni, pigione f. 1650; la terza proposta riflette amplificazioni maggiori e l'annessione del quartiere attualmente occupato dalla famiglia Edeles - contratto per 7 anni, prezzo della pigione f. 2500.

I progetti d'ampliamento vanno congiunti alla proposta d'aumentare il canone, portandolo da f. 12 a f. 18. I locali del Monteverde potrebbero venir occupati appena col 24 agosto del 1892, mentre per un anno converrebbe adattarsi alla meglio.

All'ultimo momento ai due progetti surriferiti se ne aggiunse un terzo presentato dal sig. Herrmanstorfer. Secondo questo verrebbero offerti i locali esistenti sopra il *restaurant* dell'Anfiteatro Fenice: ci sarebbero otto finestre prospettanti la via Stadion; la pigione sarebbe di f. 2900 - senza due stanze attigue; comprese queste, il fitto sarebbe di f. 3300. L'area complessiva dei locali sarebbe di 336 metri quadrati.

Terminata la lettura della riferta, che dura circa tre quarti d'ora, il presidente sig. Eug. Scomparini apre la discussione, invitando i componenti l'assemblea a pronunciarsi sui diversi progetti presentati.

Si fa silenzio per pochi secondi. Si alza il sig. Giuseppe Caprin e chiede la parola. Attenzione. - Il sig. Caprin si dichiara assolutamente contrario a tutti e tre i progetti presentati, e ciò per due ragioni: la prima d'indole finanziaria, la seconda di indole morale.

Circa alla prima osserva che la Direzione nel porre sul tappeto i progetti non presenta uno specchio che faccia conoscere la spesa complessiva di illuminazione, decorazione, servizio, pulitura ecc. che porterà seco il trasferimento dei locali sociali. Inoltre c'è la previsione che l'aumento del canone porterà di conseguenza la dimissione di molti soci. Passando alle ragioni d'indole morale, accenna come il progredimento delle arti belle, l'affinamento del gusto, il dare sviluppo e l'incoraggiare gli artisti, dovrebbero rimanere sempre il precipuo obbiettivo costante del *Circolo*, mettendo in seconda linea il *divertimento*. Il festino di tre anni fa fu un'esca all'acquisto di nuovi soci, quello dell'anno scorso lo fu del pari, ed i soci crebbero di numero, spinti sempre dall'incentivo di divertirsi, in guisa ch'eglino chiedono ora l'ampliamento dei locali, ampliamento che, secondo l'oratore, condurrà inevitabilmente il Circolo sulla via della morte. Accentua come sia dovere del Circolo di essere di decoro alla patria e all'arte.

Trova necessario impedire che si possa affermare: a Trieste mentre c'è una società di signore che dà incoraggiamento agli artisti, c'è un Circolo artistico fatto per far ballare le signore! Esprime il desiderio che la società segua un indirizzo principalmente artistico e i locali attuali gli sembrano sufficenti all'attuazione di questo scopo ch'è quello che informa i criteri dello statuto sociale.

Il vibrato discorso del Caprin è seguito da qualche applauso mentre qua e là sorgono susurri e comenti di varia natura. Il presidente richiamandosi allo statuto sociale, contrappone che, quantunque malcontenti ci siano sempre e riesca difficile che la direzione possa sodisfare ai desideri di tutti i soci, pure lo statuto fu seguito, giacchè la direzione ha sempre cercato di fare il possibile per venire incontro agli artisti, e d'altronde ha seguito le norme statutarie anche iniziando concerti e conferenze e dando vita all'Esposizione di Belle Arti. Si dichiara dispiacente che il signor Caprin trovi che la direzione non ha compiuto il proprio dovere e promette che per quanto sta in essa la direzione cercherà di accontentare le esigenze dei soci come ha sempre coscienziosamente cercato di fare fino ad ora.

Terminato il discorso del sig. Scomparini molti degli intervenuti si alzano ed applaudono fragorosamente, in tono dimostrativo, nell'intento di dare un voto di fiducia allo operato della direzione.

Chiede poscia di parlare l'avv. Felice Venezian. Esordisce osservando come il bellissimo e spontaneo voto di fiducia dato alla direzione dimostri a chiare note quale vincolo di vivissima simpatia leghi i soci alla direzione stessa, e se ne compiace. Nelle parole del suo amico Caprin però l'oratore non ha udito alcun rimprovero, e gli preme di metter ciò in chiaro. Aderisce del resto alle ragioni da lui esposte e con molta calma ne spiega i motivi. Entrando nel campo finanziario osserva come il voto unanime di plauso dato dalla assemblea alla direzione non basti ad infondere in lui la convinzione che nessun socio in seguito all'aumento del canone darebbe le proprie dimissioni. Anzi a proposito delle manifestazioni di plauso circa agli aumenti di canoni in genere, cita un fatto analogo che può servire di esempio: nel 1879 all'Associazione Triestina di Ginnastica un' assemblea forte, compatta e numerosissima votò che il canone sociale venisse portato da *otto* a *dodici* fiorini annui, ma l'aver adottato questa proposta cagionò nondimeno le dimissioni di 500 soci! Va tenuto conto che in ogni società oltre ai soci attivi, che prendono parte alle manifestazioni di un sodalizio, ce ne sono di quelli che non vi prendono parte affatto, che si sono inscritti per ragioni di opportunità e di convenienza o per non aver potuto dire di no ad un amico, e tutti questi non aspettano forse che il primo appiglio per dare le proprie dimissioni. Enumera poi tutti i lodevoli sforzi fatti dai direttori del *Circolo* ed accentua l'Esposizione di Belle Arti dal *Circolo* promossa e che riuscì uno splendore. Ma constata che la società ha pensato precipuamente a dar campo alla propria attività in forma di ritrovo: si è pensato a divertirsi. Io - dice - mi son fatto socio al *Circolo*, e con me molti altri, con lo intendimento di poter contribuire allo scopo sociale di dar incremento all'arte, ma molti si son fatti soci anche per condurre le ragazze a ballare.

Ora questa tendenza verrebbe aumentata — anzichè scemata — dall' allargamento dei locali; mi pare sia bene venga combattuta; si dia pure la festa di ballo annuale, specialmente dacchè essa ha da rivestire carattere artistico, ma si eviti il pericolo che la tendenza a fare del Circolo una Società di pretto divertimento (mentre come tale non ce ne sarebbe bisogno) possa travisare lo scopo principale della Società. Da ultimo combatte il progetto di trasferimento dei locali da un punto di vista più pratico. E' allo studio un progetto di costruire un edificio che raccolga le varie società di scopi e di tendenze affini. Ce ne sarebbero di affini al Circolo Artistico, a Trieste, più d'una e basterebbe, ci pare, la *Minerva* che da tanti anni tiene alto il prestigio delle lettere battendo sempre con onore la stessa via, e la Società d' Ingegneri ed Architetti.

Formula perciò la sua proposta in questo senso: Si rimanga per tre anni nella sede attuale e in questo tempo la direzione del Circolo prenda l'iniziativa di studiare il progetto di accentramento delle Società affini in un solo edifizio e cerchi che il progetto venga effettuato.

Il discorso Venezian viene accolto con segni di approvazione, a cui da altra parte si reagisce. In complesso una gran parte degli intervenuti dà a divedere di esser venuti al congresso soltanto per votare il trasferimento dei locali.

Il sig. Mensi crede scorgere nelle parole dell' avv. Venezian la intenzione di vedere abolite le feste sociali. L'avvocato Venezian replica affermando non aver detto questo. Parlano molti e si applaudono tutti. Il fermento cresce.

Il dott. Spadoni, cogliendo applausi, afferma che il trasferimento dei locali porterà seco la necessità di aumentare il numero dei soci, e si dichiara disposto a votare in pro del trasferimento stesso a condizione che la Direzione dia promessa di essere molto guardinga nella scelta dei soci.

Il presidente dichiara che la Direzione del Circolo, come ha fatto sempre, sarà cauta nell'ammissione dei nuovi soci, e ricorda come i nomi dei proposti vengano esposti regolarmente all'ispezione dei soci i quali possono muovere le loro osservazioni alla Direzione.

Messa a voti la proposta Venezian, resta in minoranza. Una parte applaude di nuovo. Si chiacchiera, si comenta, s'interroga. Il prof. Nordio propone che si sospenda la seduta per ispezionare i piani. Il signor Malusà osserva che l'ora è tarda, e, sospendendo la seduta, molti se ne andrebbero. Il signor Zmaievich vorrebbe accertarsi se con l'ampliamento dei locali vada congiunto l'aumento del canone.

Stabilito questo punto il sig. Zmajevich vorrebbe che il canone sia di 12 fiorini per i soci a persona e di 18 per quelli con famiglia. Il sig. Finazzer propone che il canone sia aumentato soltanto per i soci amatori e rimanga di f. 12 per gli artisti. Messa a voti la proposta viene accolta a grande maggioranza. Dopo fatta la votazione incomincia la discussione un po' confusa sulla scelta da darsi all'uno od all'altro progetto. Sorge il cav. Artelli, ed esprime la sua meraviglia che la proposta Finazzer non abbia incontrato opposizione da parte di nessun artista: per lui è questione di decoro per gli artisti di pagare come gli altri. *(Vivissimi applausi)*. Vorrebbe che si votasse un'altra proposta. Da qualche parte si osserva che la proposta Finazzer fu già accettata. Il sig. Finazzer si meraviglia della meraviglia del cav. Artelli e non ha inteso ledere la suscettibilità degli artisti: si fa così anche in altre città. Ribatte il pittore Navarra. Il pittore Marass protesta perchè si è leso il decoro degli artisti. Finalmente il dottor Brettauer propone che l'assemblea rinvenga sul deliberato. Generalmente si parla di rinvenire. Rinvenimento generale anche senza i soccorsi di Elio Treves.

Viene votato quindi che il canone sia di annui f. 18 indistintamente.

Torna in campo la questione del trasferimento dei locali; da qualche parte si vorrebbe che la Direzione presentasse concreta proposta in un prossimo Congresso. Altri vorrebbero decidere in massima il trasferimento, affidando alla Direzione la scelta della nuova sede sociale.

Ottenuta un po' di calma, il direttore Riccardo Pitteri, con sobria e pacata parola, accenna come la scelta dei nuovi locali spetti all' assemblea, non alla Direzione; si sofferma poi a spiegare come la Direzione dopo aver propugnato il progetto concernente il Monte Verde, sia addivenuta ora alla convinzione essere più adatti i locali proposti dal sig. Herrmannstorfer ed enumera chiaramente i vantaggi che essi locali presenterebbero: fra cui accentua la comodità dei due ingressi di cui uno è indipendente, la unità ed ampiezza dei locali, le minori spese di manutenzione, l' eventuale illuminazione a luce elettrica ecc.

L' assemblea si pronuncia subito per il progetto Herrmannstorfer a grandissima maggioranza; dopodichè il congresso si scioglie con un lungo e caloroso applauso alla Direzione,

E dopo tacite votazioni la sala... si *vota* lentamente.

Il cuore dei lettori. A favore della famiglia di Giacomo Maestro ci pervennero ieri i seguenti importi: Elisa Roswhite f. 10; un anonimo soldi 20; G. C. f. 5; G. F., G. E., A. F., C. F., A. S., R. R. f. 6; l'ultimo venuto della Stella polare soldi 50; Vulka Pordány f. 1; Mars 13 giugno soldi 50; E. E. f. 1.

Nella registrazione di ieri incorse un errore: la somma raccolta da alcuni avventori del caffè alla Stella Polare era di f. 13, non di f. 14.

Elargizioni varie. Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero f. 25 dal bar. Giuseppe de Morpurgo, per onorare la memoria del professore Emanuele Edeles.

Alla presidenza municipale pervennero da parte del signor Giuseppe Parisi, per onorare la memoria del compianto suo figlio Giuseppe, f. 1500 con la destinazione seguente: f. 500 a favore del fondo intangibile dell'Istituto dei poveri; 200 a favore della Società degli amici dell'infanzia; 200 a favore dell'Ospizio marino; 200 a favore della Società di soccorso „Albertinum"; 200 a favore dell' Ospedale infantile; 200 a favore dell'Elisabettino cioè della Società per fanciulle che in oggi trovasi unita allo spedale suddetto.

All' Infermeria Treves pervennero f. 10 dalla famiglia F. per onorare la memoria del prof. Edeles, da A. M. f. 5, dalla famiglia S. B. f. 5, dai f.lli C. f. 3, da G. T. f. 2, da G. L. f. 1, da P. soldi 50, da G. S. f. 5.

L'associazione medica triestina terrà stasera alle $7^1/_2$, nel Gabinetto di Minerva una seduta sociale intorno all'applicazione del § 43 del Regolamento interno, e una conferenza scientifica con presentazione di tre casi di taglio cesareo per il prof. dott. Welponer.

La regata per l'estate ventura. Anche per l' estate ventura viene bandita da parte della nostra Società delle Regate una regata locale privata a remi, con due gare internazionali. La regata avrà luogo domenica 28 giugno a. c. lungo la riviera di Barcola.

Termine per l' iscrizione: Per le corse internazionali: 6 giugno 1891 sino alle ore 8 pom. — Termine per l' iscrizione: Per le corse sociali: 13 giugno 1891 sino alle ore 8 pom. Le corse avranno principio alle 5 pom. nell'ordine seguente:

1. *Canotti a 4 remi.* (Vecchio tipo sociale.) *Premio barone Rosario Currò.* (Difeso dell' Unione Ginnastica.) Tassa d' inscrizione f. 20; importo di garanzia f. 30. 2. *Canotti a 6 remi.* (Scalmiere a murata madieri accavallati; lunghezza massima metri 12.30; larghezza minima metri 1.10) Tassa d'inscrizione f. 25; importo di garanzia f. 38. 3. **Campionato dell'Adriatico:** Skiffs. Corsa aperta a tutti i canottieri dilettanti. *Premio di campionato: Dono delle Signore.* (Difeso dal sig. Giovanni Rissegari — „Esperia" Trieste). Le norme che reggono questo premio verranno rilasciate a qualunque ne facesse richiesta. Tassa d' inscrizione f. 6; importo di garanzia f. 6. Il vincitore del Campionato non può prender parte ad alcuna altra corsa di Skiffs. 4. *Skiffs.* Tassa d' inscrizione f. 6; importo di garanzia f. 9. 5. *Canotti a 4 remi.* (Vecchio tipo sociale). Gara di *juniores.* Tassa d'inscrizione f. 15; importo di garanzia f. 23. 6. *Canotti di diporto a 8 remi.* (Lunghezza massima metri 10.40; larghezza minima metri f. 1.20). Tassa di inscrizione f. 25; importo di garanzia f. 38. 7. *Pair-oars.* (Lunghezza massima metri 7.80; larghezza minima metri 1.06; scalmiere a murata, madieri accavallati). Gara di *juniores.* Tassa d'inscrizione f. 10; importo di garanzia f. 15. 8. *Skiffs.* Gara per canottieri che non hanno riportato sino al giorno dell' inscrizione un primpremio in Scullers o Skiffs. Tassa d' inscrizione f. 6; importo di garanzia f. 9. 9. *Pair-oars di corsa.* (Scalmiere a murata; costruzione libera.) Tassa d' inscrizione f. 12; importo di garanzia f. 18. 10. *Canotti a 4 remi.* (Vecchio tipo sociale.) Gara per canottieri che non hanno preso parte sinora ad alcuna regata publica o sociale. Tassa d'inscrizione f. 15; importo di garanzia f. 23. 11. **Premio delle signore.** Canotti di corsa a 4 remi. (Scalmiere a murata, costruzione libera). Corsa aperta a tutti i canottieri dilettanti. *Premio di trasmissione: Dono delle signore.* (Difeso dalla Unione Ginnastica). Le norme che reggono questo premio verranno rilasciate a qualunque ne facesse richiesta. Tassa di inscrizione f. 20; importo di garanzia f. 20.

Qualora per tempo sfavorevole la regata non potesse aver luogo, questa si terrà il di 29 giugno alle ore 8 ant., od al caso d'impossibilità per tempo avverso, alle 5 pom.

Se poi anche in questo giorno la regata non potesse essere corsa, allora le Gare internazionali si terranno la prossima giornata favorevole alle ore 7 ant. e la regata sociale il prossimo di festivo alle ore 8 ant.

Premi. Bandiera d'onore per l' imbarcazione, medaglia d' argento per l' equipaggio, costituiscono il primo premio. Medaglie di bronzo per l'equipaggio, il secondo premio.

Le medaglie ai vincitori delle gare N. 1, Premio Currò, e N. 11, Premio delle Signore, sono di formato grande. Al Campione dell'Adriatico viene conferita medaglia d'oro.

Per due imbarcazioni ad una corsa viene conferito un solo premio; per tre o più imbarcazioni due premi.

Nella corsa: Campionato dell' Adriatico viene conferito un solo premio.

Funerali. Iermattina ebbe luogo il trasporto funebre di Giuseppe e Minna Parisi, quei due sventurati giovani coniugi di cui la moglie si diede volontariamente la morte, seguendo così dopo pochi giorni il marito, morto in California. Le salme provenienti dalla città di Diego in America, vennero ieri poste su d'un carro di

---

IL BACIO D'UN MORTO.
Romanzo di G. Maldagur. (31)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

Fernanda era furibonda per quell' inatteso incontro che le rammentava tutto il ridicolo della famosa scena di gelosia fatta due giorni prima.

A passi rapidi, china la testa sul petto e senza badare a nessuno, in pochi momenti Fernanda giunse nella via Messina, davanti al palazzo Orris, seguita sempre dalla bimba che, rossa e scalmanata, a fatica aveva potuto starle al fianco.

Questa volta la porta venne aperta da un servo, il quale, sentito appena di che si trattava, le condusse subito nel giardino dove la signora era ad attenderle.

Mollemente sdraiata su di un sedile a forma quasi di ottomana, all' ombra di un tiglio altissimo che dava tutto intorno la più deliziosa frescura, la signora Orris, quando le due ragazze furono vicine, si rizzò sulla persona.

Non era più la stessa donna che Fernanda Pernier aveva veduta quindici giorni prima.

Vestita di crespo nero — toilette di rara eleganza — pronto il gesto, la parola vivace, febrile, si sarebbe detto che una fiamma interna ravvivasse lo splendore delle pupille.

Prese il cappello, dopo essersi guardata a lungo nello specchio che una cameriera teneva innanzi a lei, dichiarò che era orribile, di pessimo gusto, troppo da vecchia e che quindi assolutamente non lo accettava.

Coricato in uno di quegli *hamacs* portatili che s' attaccano ovunque, Andrea Orris pareva assorto nella lettura di un giornale.

Durante la piccola scena, e mentre la ragazzina rimetteva nella scatola il cappellino, i suoi sguardi s' incrociarono con con quelli di Fernanda.

Non era la prima volta.

Fin dal principio la fanciulla aveva sentito pesare su di sè due pupille ardentissime, che come forza magnetica l' attiravano, la costringevano ad arrossire, destavano in lei un fremito di piacere.

Bello, robusto, quell' uomo possedeva le due qualità più apprezzate dal sesso femminino.

Pietro Skospine aveva detto ingenuamente che sarebbero bastate due settimane per essere dimenticato.

Ahimè! malgrado tutte le lagrime, le proteste di fedeltà, dopo nemmeno tre giorni, all'uscire da quella casa, la signorina Pernier non si rammentava già più dello studente, dell' infelice giovane che, causa la sua imperdonabile leggerezza, era forse sulla via dell' esilio perpetuo, là fra le nevi della Siberia!

Fernanda, come noi ben sappiamo, aveva bisogno di amare per vivere. Non andava in cerca di poesia, di sentimentalismo, ma voleva i baci, le carezze, tutte insomma le voluttà materiali dell' amore.

Senza di queste un affetto non poteva durare a lungo in quel cuoricino incostante!

Oltre a ciò, da molto tempo era alla ricerca di un amante ricco, fedele, generoso, e sperava di averlo trovato alla fine! Gli occhi del signor Orris parlavano un linguaggio abbastanza eloquente.

Poi gli uomini che hanno moglie sono sempre i migliori protettori. Costretti a serbare il più assoluto mistero sulle loro relazioni clandestine, in compenso non badano alle spese, cedono a qualunque capriccio, pur di non far nascere scandali.

Orris però doveva essere uno di quelli che non ammettono la minima infedeltà, che si impongono con la forza e vogliono dominare.

Era un'attrattiva di più per la fanciulla. Non conosceva ancora questo genere di amore e anelava di gustarne tutte le emozioni...

Quale gioia il dover piegare umile e rassegnata sotto l'imperioso comando di un padrone!... subire delle scene di gelosia, magari anche delle percosse brutali!... vedersi condannata alla schiavitù!...

Dove trovare una sorte più bella, più desiderabile di questa?

Ma dato che Andrea Orris fosse proprio il messia invocato, restava però sempre un punto nero: la sposa legittima.

Quella donna aveva una tale strana espressione negli sguardi, che incuteva quasi paura...

Mentre così fantasticando e fabricando castelli in aria la bella modistina ritornava al suo lavoratorio, marito e moglie, dopo un breve silenzio, riprendevano l'interrotto discorso.

— E' quest' oggi che arriva la Bichat? — domandò il primo, scendendo dall' *hamac* per sedere su di una seggiola accanto alla signora Orris.

— Sì... — rispose questa, con un impercettibile sussulto.

— Bada di non tradirti, Teresa!

(*Continua*).

prima classe dell'impresa Zimolo, e precedute da un sacerdote e seguite da tre carrozze mossero al campossanto, dove, dopo la messa funebre letta nella cappella, vennero sepolte nella tomba di famiglia.

Società Adriatica di scienze naturali. Stasera alle 7 e mezzo, sarà tenuta, nella sala di chimica dell'Academia di commercio e nautica, la prima delle quattro conferenze scientifiche promosse dalla benemerita Società Adriatica di scienze naturali.

Come è noto, il publico vi ha libero accesso e le letture ne meritano tutta la considerazione, potendone ritrarre ognuno gran copia di utili nozioni.

Veloce club „Tergeste." Ieri a sera si tenne nei nuovi ed eleganti locali del veloce club „Tergeste" il secondo congresso straordinario sotto la presidenza del sig. Giovanni Risegari e con numeroso intervento di soci.

Dopo una applaudita relazione del segretario sig. Mass. G. Eckhardt sull'attività sociale dell'anno decorso, si stabilì di cambiare in parte la divisa sociale e precisamente abolendo la tracolla *bleu* e introducendo in sua vece il monogramma nero. Fu adottato il berretto grigio alla foggia dei fantini.

Fu pure aumentato il canone da f. 1 a f. 1.50 al bimestre.

Prima di passare alla nomina della nuova direzione il socio sig. Draghicchio, ricordando le doti ed i meriti dell'illustre dott. Bazzoni, fece voti che possa in breve ristabilirsi in salute e propose che anche il veloce club „Tergeste" abbia a porgere per mezzo di apposito comitato le felicitazioni al nuovo podestà.

Fragorosissimi applausi accolsero le sue parole.

Dallo spoglio delle schede risultarono eletti a comporre la nuova direzione i seguenti signori:

Giovanni Risegari presidente, Mass. G. Eckhardt vicepresidente, Giovanni Mitis direttore-cassiere, Antonio Pitacco direttore-segretario, Teodoro Peteani direttore-ragioniere, Lorenzo Miani direttore-economo, Adolfo Obst direttore degli esercizi.

L'incendio a bordo del „Medusa." Iermattina al Porto nuovo si sparse rapidamente la notizia che a bordo del piroscafo del Lloyd a.-u. *Medusa* ormeggiato al molo N. 2 era scoppiato un incendio.

Il *Medusa* era arrivato sabato dalle Indie con carico di 7000 balle di jute, mille delle quali destinate a Fiume e 6 mila ad Ancona, più circa 3000 colli di merce diverse, cioè: indaco, mirra, incenso, lana, pelli ecc. ecc.

Il lavoro di scarico era stato assunto dalla impresa Bonomo e Casa e iermattina si era incominciato dalla boccaporta a prora del naviglio.

Nelle prime ore del mattino una densa nube di fumo che usciva appunto dalla boccaporta di prora N. 1 rese attenti gli addetti alla nave che doveva covare il fuoco. Dato l'allarme furono messe tosto in opera le pompe proprie e quelle dei navigli vicini.

Alle ore 8 1/4 venne telefonato all'Arsenale del Lloyd ed al locale ufficio di porto.

Giunsero tosto sul luogo le pompe a vapore dell'ufficio di Porto e verso le 10 ore quelle del Lloyd, le quali lavorarono a lanciare aqua nella boccaporta.

Descrivere la confusione che regnava a bordo sarebbe un po' difficile: gli ordini partivano da tutte le parti, i segnali e le chiamate si succedevano, i macchinisti di altri piroscafi correvano per la coperta a dare istruzioni. Nessuno pensava di avvisare dell'incendio il corpo dei civici vigili.

Si fu per mero caso che l'appostamento dei vigili situato al pianoterra del palazzo municipale venuto a sapere che a bordo di un piroscafo, al Porto nuovo, era scoppiato un incendio, ne diede telegraficamente avviso all'appostamento principale.

Il Comando dei vigili decise di portarsi tosto sopra luogo, e, accorsi assieme alle pompe ed ai vigili, il comandante Chaudia ed il sottocomandante Weiglein si misero a disposizione dell'autorità.

E' perciò falsa la voce che correva ieri nel pomeriggio al Porto nuovo, con la quale si cagionava il Comando dei vigili il ritardo nell'intervenire sul luogo: i Civici vigili non avevano ricevuto alcun avviso diretto.

Giunti sul luogo furono tosto impartiti gli ordini più energici per salvare almeno quanto si poteva. Due *gru* a vapore lavorarono sino a tarda ora di sera per scaricare le merci che si trovavano nei corridoi, mentre da ogni lato venivano introdotte le *maniche* che eruttavano torrenti d'aqua.

Per un momento erasi pensato dal comando del piroscafo di trasportarlo al largo di S. Andrea ed ivi, aprendo le valvole di fondo, allagare tutto il naviglio, ma poi si decise di empire d'aqua mediante le pompe il magazzino incendiato e così fu fatto.

Circa trenta pompe lavorarono assiduamente; ma siccome il fuoco dal magazzino N. 1 si era comunicato sotto il pavimento del corridoio anche al magazzino N. 2, il pericolo aumentava. Il magazzino N. 1 fu completamente allagato e si lavorò tutta la notte a gettare aqua, sicchè il piroscafo pescava molto dalla parte di prora.

Rimasero sul luogo cinque vigili colle loro pompe, oltre le due del Lloyd.

Il danno è rilevante; si calcola ascendere ad oltre 50,000 fiorini; la merce è assicurata. Il magazzino N. 3 è illeso.

Durante la giornata comparvero sul luogo molte autorità: il Luogotenente, il presidente del Lloyd, il presidente della Commissione municipale agli incendi, i capi del Porto e del Governo marittimo, i consiglieri municipali Artelli e Zanzola e tanti altri.

⁂ Verso le 3 e mezzo del pomeriggio, mentre continuava l'opera di spegnimento, il nostromo del porto G. Maranto scese sotto coperta per fare alcunchè stagli ordinato. In causa del densissimo fumo egli cadde privo di sensi, quasi completamente asfissiato. I vigili, accorsi in suo aiuto, lo trasportarono sulla tolda ed ivi fu fatto rinvenire attivando la respirazione artificiale. Intanto, chiamato, venne il dottor Strasser, il quale fece trasportare il sofferente in una stanza dei Magazzini generali, ove gli furono somministrati i soccorsi che il suo stato richiedeva.

Un altro accidente accadeva sullo stesso piroscafo verso sera: nel far salire le balle di jute dalla stiva in coperta, una di queste andò a colpire alla gamba un marinaio di bordo, cagionandogli una grave contusione.

La cura Koch alla „Villa Igea." La ragazzina affetta da tubercolosi ossea, uscita da più d'una settimana da questa casa di salute, era già talmente migliorata da poterla considerare guarita, visto che anche dosi di 40 e più milligrammi non producevano più reazione; la ragazzina resta ancora a Trieste in osservazione, e non vi è dubio che potrà rimpatriare perfettamente guarita.

La bambina, affetta da coxite, uscirà pure domani grandemente migliorata, per continuare la cura a casa propria.

Nel signore affetto da tubercolosi laringea si osserva un lento ma continuo miglioramento tanto alla laringe che al polmone.

Un giovane forestiero, affetto da grave affezione tubercolosa al ginocchio sinistro, il quale ha subito un' operazione, verrà sottoposto alla cura Koch fra pochi giorni.

Tommaso Salvini non viene. A quanto apprendiamo, il sommo tragico Tommaso Salvini non verrà a Trieste, essendo tramontate le trattative e ciò per ragioni d'ordine finanziario.

Il naufragio del bark a.-u. „Taganrog." Il bark a.-u. *Taganrog*, capitano Antonio Radonicich, partiva addì 20 gennaio da Ajaccio per Taranto e Venezia, carico di legnami. Il carico occupava anche gran parte della coperta.

Nel giorno 22 il naviglio, a 75 miglia dallo scoglio marittimo di Sardegna e Sicilia, fu sorpreso da un furioso fortunale che lo ridusse alle gabbie basse; poi per i forti colpi di mare e per la pressione che esercitava il carico di sopracoperta, si aprirono delle vie d'acqua. Si diede tosto mano alle pompe e l'equipaggio, quantunque esausto di forze per avere fino allora combattuto contro la burrasca, lavorò con fervore; ma l'opera delle pompe non bastava a vincere l'azione dell'aqua. Verso sera un colpo di vento avea schiantato gli alberi non lasciando erette che la colonna di maestro e quella di mezzana. Il bravo capitano Radonicich che dava l'esempio di lavorare accanitamente alle pompe, fu visto recarsi verso lo stambuccio di prora e poi non lo si vide più. Non si potè sapere se un colpo di mare l'avesse scaraventato fuori di bordo o se fosse rimasto schiacciato sotto i bordonali di sopracoperta.

Venuta la notte il mare si fece ancora più terribile, per cui si può imaginare in quale stato si trovassero i componenti l'equipaggio, esausti completamente dalla fatica, colla prospettiva di una morte orribile imminente!

Allo spuntare del giorno i naufraghi si poterono contare: di dodici ch'erano, rimanevano cinque soli! E quei cinque stavano arrampicati su quel poco sartiame rimasto, aspettando da un momento all'altro d'essere inghiottiti dal mare, allorchè scorsero in prima vista il bark italiano *Rosa C.* il quale - avendo senza dubio scorto il legno pericolante - si dirigeva alla loro volta. I naufraghi allora si diedero ad emettere delle grida e ad agitare dei fazzoletti. Il *Rosa C.* infatti si accostò, staccò un'imbarcazione con un nostromo e tre marinai, la quale raccolse i cinque superstiti e li condusse a bordo. Il capitano Emanuele Chiesa fu largo di soccorsi a quei miseri e li trattò con molta cortesia. Essendo egli diretto per Cades in Africa, li sbarcò in quel porto, ove i naufraghi ebbero larghi soccorsi da quel consolato italiano. Trasportati a Malta ebbero pure dei soccorsi dal consolato italiano, e dal console austro-ungarico poi fu loro proveduto il passaggio gratuito a bordo del piroscafo *Szapary*, armatore Alessandro Tripcovich, col quale arrivarono nel nostro porto ier-l'altro. Essi sono: Trifone Matcovich, guardiano, dalle Bocche di Cattaro, Cristoforo Jancovich, timoniere, da Cattaro, Agostino Jelencich, dispensiere, Nicolò Giaich e Marco Vozilla mozzi. I morti sono: il capitano Antonio Radonicich, il tenente Pietro Dabinovich e i marinai Filippo Radimiri, Stefano Tripcovich e Bouchan Radonicich.

I poveri naufraghi qui giunti si trovano in condizioni miserrime, avendo perduto tutto quanto avevano: effetti, denaro, documenti e non hanno immediata prospettiva di trovare occupazione.

Notiamo intanto che il capitano Mario Rakovich, ci manda in loro favore f. 1, deplorando di non poter disporre di maggiore importo e augurandosi che altri faccia di più.

Disgrazie a bordo. Fu ieri accolto nel IV ripartimento dell'ospedale Francesco Pelizzer, d'anni 48, magazziniere a bordo del piroscafo *Thalia*, il quale ieri mattina, passando per il corridoio, ebbe la testa gravemente ferita da una cassa d'arance cadutagli addosso dall'alto della coperta.

— Nel settimo ripartimento chirurgico fu accolto il cameriere Giovanni Boschetti d'anni 43, occupato a bordo del piroscafo *Apollo* e che, essendosi rovesciato addosso una pentola d'aqua bollente, ne aveva riportato scottature non indifferenti al braccio ed alla mano destri.

Altre disgrazie sul lavoro. Il tagliapietra Bernardo Sala, d'anni 26, lavorando in una cava a Nabresina, fu ferito gravemente al capo da un macigno che, staccatosi dall'alto, gli piombò addosso. Trasportato in questo ospedale, vi fu accolto nel IV ripartimento.

Nello stato di salute del sig. Francesco Micolich, che, come è noto, aveva attentato ai propri giorni e fu trasportato all'ospedale civico in grave stato, ieri dopo il meriggio subentrò un notevole miglioramento.

Tentativo audace di furto. - Tafferuglio. La sera del 10 dicembre p. d. nel negozio di Giuseppe Golia Kraine in via Media, entravano audacemente certo Ferdinando Perissini, d'anni 26, celibe, facchino, ed un altro individuo rimasto sconosciuto, e con tutta disinvoltura penetrarono nella retrobottega, ove poco prima erano stati deposti due sacchi di zucchero ed uno di caffè. Essi afferrarono un sacco di zucchero e stavano per portarlo via; ma il Kraine e i suoi dipendenti glielo impedirono e li posero in fuga. Il fatto venne a cognizione dell'autorità, la quale iniziò delle indagini per iscoprire gli autori di quell'attentato. Uno di questi - il Perissini - venne arrestato circa tre settimane dopo, nella seguente circostanza:

La sera del capodanno il Perissini entrò nel negozio di Giacomo Lazzara e chiese del formaggio e dell'anguilla, e venne a diverbio per il pagamento. Il bottegaio strepitò, il che provocò l'intervento delle guardie di p. s. Francesco Kohl e Giovanni Beuch, le quali procedettero allo arresto del Perissini. Ma una volta in istrada, il Perissini oppose vivissima resistenza; egli menò un pugno alla guardia Kohl da mandarla ruzzoloni al suolo.

In un attimo si agglomerò una gran folla di gente, tra la quale ci dovevano essere dei compagni del mariuolo, poichè furono lanciate delle pietre contro le guardie, una delle quali, sbagliando indirizzo, colpì lo stesso Perissini. Il tafferuglio prese grandi proporzioni e le grida arrivavano al settimo cielo. La guardia di p. s. Nicola Bonelli, accorsa in aiuto dei compagni, ricevette un pugno nell'orecchio sinistro da un giovanotto che poi fuggì e si rifugiò in un portone di via Media. Il Bonelli rincorse il percuotitore e riconobbe in lui certo Gorsich, d'anni 20, giornaliero, da Trieste. Al momento il Bonelli s'accontentò di riconoscerlo, perchè intanto premeva di soccorrere il Kohl e il Beuch, nell'eseguire l'arresto del Perissini — che venne anche effettuato — ma il giorno appresso andò a scovarlo e lo tradusse in arresto.

Ieri pertanto il Perissini e il Gorsich furono tradotti dinanzi al Tribunale, per rispondere, il primo del crimine di tentato furto, e tutti e due del crimine di publica violenza, mediante violenta manomissione.

Il Perissini nega di aver tentato di rubare il sacco di zucchero e dice che se avesse avuto tale intenzione non avrebbe avuto bisogno di entrare nella bottega, poichè fuori della medesima c'era un carro carico di sacchi di zucchero e caffè e quivi il furto gli sarebbe riuscito più facile. Quanto al pugno dato alla guardia Kohl egli l'ammette, chiamandolo però una spinta e la giustifica dicendo che aveva ricevuto un colpo di sciabola dalla guardia Bonelli. Il colpo di sciabola viene ammesso dallo stesso Bonelli, ma riesce stabilito che il pugno era stato menato prima.

Dal canto suo il Gorsich nega d'avere menato il pugno al Bonelli, ma il danneggiato lo sostiene ed è suffragato in ciò dal deposto del ragazzo Ugo Lakner, che ne fu testimonio oculare.

In esito alle risultanze del dibattimento la Corte dichiara entrambi gli accusati colpevoli e condanna: il Perissini — che ha brutte precedenze — a due anni e mezzo di carcere; il Gorsich a tre mesi della stessa pena.

A porte chiuse. Giovanni Mazzorana d'anni 27, facchino, da Ronchi, comparve ieri dinanzi ai giudici, per rispondere del crimine di oltraggio al pudore. Gli venivano addebitati degli atti innominabili commessi nel novembre scorso, nella bottega da rigattiere in via dell'Istituto alla quale era addetto, in danno della ragazzina di 9 anni Maria S.

Il dibattimento, per ragione di moralità fu tenuto a porte chiuse. L'accusato negò, ma la sua colpabilità fu constatata, oltrechè da altri dati, dai deposti dei ragazzini Olga Scherl d'anni 7 e Carlo Rovan d'anni 8.

Il Mazzorana fu condannato a 15 mesi di carcere.

Teatro Comunale. Questa sera ha luogo la serata d'onore della simpatica e brava sig.na Adriana Busi.

Si rappresenta *Cavalleria rusticana*; la *seratante* canterà inoltre la romanza: *Non conosci il bel suol* dell'opera *Mignon*.

Degli artisti annunciati scritturati per il *Simon Boccanegra* la Zilli non viene, ed il tenore sig. Ortisi, che è ripartito, ci scrive una lettera che non crediamo opportuno di publicare, perchè risguardante affari interni fra impresa ed artisti. Che canti il De Marchi oppure l'Ortisi, per noi è tutt'uno. Se il *Simon Boccanegra* piacerà o non piacerà, lo diremo; essendo questa la sola cosa che può riguardare il publico.

Invece della sig.na Zilli, si dice sia stata scritturata la sig.na Leonilda Gabbi, sorella della rinomata Adalgisa.

Teatro Armonia. La replica della *Mascotte* non attirò molta gente a teatro; e l'esecuzione fu pari a quella della prima sera. La signora Sandré Pacard diede ancora più colorito al personaggio di *Bettina* e venne spesso applaudita.

Questa sera si rappresenta *Se io fossi re*, la bellissima opera di Adam che fa parte di una serie artistica delle opere comiche di molto valore. La sinfonia, ben conosciuta da tutti, è da per sè sola una pagina di musica bellissima, e l'opera, qualora abbia un'esecuzione come si conviene all'importanza sua, potrà avere dei successi brillanti.

In tale occasione farà la sua comparsa la signora Pupier, nonchè i signori Grozel e Sacareau.

Teatro Filodramatico. Iersera il *Povero Piero* ha dato campo al signor Gentili di mettere in evidenza le sue doti artistiche, emergendo nella parte del protagonista.

La signora Ruta seppe assecondarlo assai coscienziosamente, ed in ispecie all'atto secondo condivise i calorosi applausi col sig. Gentili.

Il complesso, non ancora del tutto equilibrato, dava però a dividere molta buona volontà, e speriamo che verrà a portare buoni frutti.

Nella farsa: *Un signore disordinato* il brillante sig. Ruta fece ridere i pochi che c'erano a teatro.

Questa sera, riposo; domani: *L'onore* di Sudermann, la nuova comedia in 4 atti, che ebbe molti successi sui teatri ove venne rappresentata.

Anfiteatro Fenice. Al *Boccaccio* il publico intervenne passabilmente numeroso e si mostrò sodisfatto dell'esecuzione. Gli applausi non mancarono; e furono bissate la romanza di *Fiammetta* nell'atto primo detta con sentimento dalla sig.na Wohlmuth, e la canzone *Mia bella fiorentina* eseguita dalla sig.na Hermann, un elegante e formoso *Boccaccio* e dalla sig. Wohlmuth. Ambe le attrici si espressero con buonissima pronuncia italiana. Anche la vispa sig.na Cornelli (*Beatrice*), dovette replicare l'aria del secondo atto usualmente cantata dal Principe di Palermo.

Questa sera *Donna Juanita*.

Furto audace in un quartiere - Arresto del ladro. Giorni sono dal quartiere abitato da certa Caterina Dapretto, al secondo piano della casa N. 5 in via Cavazzeni, vennero rubati, in assenza della padrona di casa, uno scialle da donna, una collana d'oro con medaglione pure d'oro, ed un portamonete di pelle contenente l'importo di f. 1.20. Pare che il ladro però fosse stato disturbato nella sua operazione, giacchè lasciò sul luogo parecchi altri oggetti di valore.

Il mariuolo tuttavia fuggendo col bottino sotto il braccio sperava di farla franca, ma non ci riuscì; chè verso le quattro e mezzo pom. di ieri, l'agente di polizia Volta in piazzetta San Giacomo riuscì ad imbattersi in certo Andrea Guadagna, di anni 30, da Trieste, noto pregiudicato, il quale portava sotto il braccio un involto. L'agente non lo perdette d'occhio e lo inseguì fino alla via Santa Caterina; quivi però il mariuolo s'accorse d'essere pedinato e si rifugiò nell'atrio della casa N. 2, ma l'agente di polizia gli fu tosto addosso e lo arrestò. Perquisitolo nella persona, venne trovato in possesso dell'involto che conteneva appunto gli oggetti suindicati, di più gli si trovarono indosso tre grimaldelli, uno scalpello ed una tenaglia.

Il Guadagna è un ladro pericolosissimo, uscito pochi giorni sono dall'ergastolo di Capodistria, dopo avervi subito una condanna di due anni per crimine di furto.

Abitazione svaligiata. Degli ignoti quanto arditi mariuoli s'introdussero la notte scorsa in un'abitazione al N. 94 in via dell'Istria, scalando una finestra, e rubarono parecchia biancheria, varii oggetti di vestiario e tre coperte da letto, per un complessivo valore di f. 166; un vero saccheggio. L'autorità fu resa edotta del furto.

Calzoni rubati. La scorsa notte, dalla stalla al N. 3 di Scorcola venne rubato un paio di calzoni del valore di 4 fiorini; quale presunto autore del furto fu arrestato il facchino Andrea S., d'anni 61, da Dornberg.

Per questioni di borsa la farfallina Teresa Greibel, d'anni 24, *abitante* al N. 1 di androna del Forno, si mise ad altercare con un suo ospite e si buscò una grave ferita lacera alla testa. Andò a finire al IV ripartimento dell'ospedale.

Albero caduto — Lavandaia ferita. Nella campagna al N. 10 di via S. Michele alcuni giornalieri stavano atterrando un albero. L'albero stesso ad un tratto cadde sulla sottostante via, mentre passava la lavandaia Orsola Visintini, d'anni 33, abitante in S. Maria Maddalena superiore N. 18, con un fardello di biancheria sul capo. La Visintini fu colpita e riportò delle lesioni, fortunatamente leggere, alla faccia ed alla schiena. Una guardia di p. s. accompagnò la povera donna all'ambulanza chirurgica dell'ospedale, ove venne medicata.

Un uncinetto nella mano. Ieri alla Poliambulanza fu estratto ad una donna di 30 anni un uncinetto che le si era conficcato nel polso sinistro.

Povera bambina! Come fece la zia a lasciarsi cadere di braccio la sua nipotina Romilda Jelussig, di mesi 10? Fatto sta che la bambina, cadendo, si fratturò la gamba destra e dovette essere accolta nel quarto ripartimento del civico nosocomio.

Sfattato eccedente. Iermattina le guardie di p. s. di San Giacomo procedettero all'arresto del calzolaio disoccupato Antonio Z., d'anni 26, celibe, nativo di Lotka, nel distretto di Prerau, perchè, a casa sua, commetteva eccessi e guasti a danno de' propri genitori. Il bel tomo dovrà rispondere anche di ravertenza allo sfratto.

Altro eccedente. Il marinaio Isidoro M. d'anni 21, da Trieste, abitante in via di Riborgo, s'abbandonava iermattina alle 9, al Porto Nuovo, ad ogni sorta d'eccessi, perchè in preda ad ebrezza cagionata dall'aquavite tracannata. Fu condotto agli arresti.

Ottuagenario ubriaco sfatto. In via del Solitario le guardie di p. s. trovarono l'altra notte sdraiato al suolo, completamente ubriaco, il facchino Valentino R. d'anni 78, da Trieste. Raccoltolo, lo accompagnarono all'ispettorato di Androna del Moro, dove fu trattenuto fino allo sfumare dell'ebrezza.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)*: Minestrone: pasta e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Tagliatelle al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1811.

Ogni giorno una. All'esame di geografia elementare.

— Come si chiamano i popoli che abitano i paesi del Nord?

— Popoli nordici.

— E quelli che sono nel Sud?

L'alunno prontamente:

— Popoli... sudici.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Ore 8 = Dispari N. 29) Serata d'onore della prima donna sig.a Adriana Busi. «Cavalleria rusticana».

TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Antuzzi-Gentili. Riposo.

TEATRO ARMONIA. Compagnia d'operette francesi Matricou. Ore 8: «Si j'étais roi».

ANFITEATRO FENICE. Compagnia tedesca Strossmayer (Ore 8 «Donna Juanita»).

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste. Berlino chiude 173 5/8, Rubli 233.61, Ital. 94 1/4 (Apertura 94 7/8) Vienna serale Credit 310 1/2, met. 92.17, Ungh. 101.07 e 109.20, ferrate 243.32 e 133 1/8. Länder 221 1/4, turchi 36.70, Union 249 1/2, marchi fermi 56.27. Da Parigi abbiamo Ita. 94.89, poi 94.75, chiusa ital. 94.95, compreso riporto e qui, su realizzi 93 3/4=94.

Listino. — Napoleoni 9.08 1/2 a 9.09 1/2, Zecchini 5.36 a 5.38. Lire sterline 11.38 a 11.40, Londra 114.25 a 114.50 Francia 45.25 a 45.40. Italia 44.80 a 45.— Banconote italiane 44.90 a 45.—, Banconote germaniche 56.10 a 56.20, Rend. austr. in carta 92.— a 92.20. Rendita ungh. in oro 4% 104.90 a 105.15, detta in carta 5% 100.90 a 101.10 Credit 308.03 a 309.05 Rendita ital. 93.70 a 93.90 Lotti turchi 36.60 a 36.80 Serbi 3% 36.80 a 37.10 Serbi nuovi 5.— a 5.40, Croce rossa italiana 13.25 a 13.65.

Francoforte 16. (Borsa serale) Credit 273.37 Staatsbahn 217.12 Lombarde 117.25 Più debole.

Parigi 16. (Boulevard.) Francese 95.70, Ital. 94.82, Ottomana 624.06 Ungh. —.— Ferma.

CAFFÈ. *Amburgo 16.* Santos good average per Febraio 83.—, Marzo 82.50, Maggio 80.50, Fermo.

Amburgo 16. Rio ord. loco 74—79, reale 81—83, buono 84—87.

Havre 16. (Chiusa) Santos good average, per Febraio per 50 chilò a fr. 104.—, Giugno a fr. 100.25.

Nuova York 16. (Apertura.) Rio per consegna future da 5 a 15 in rialzo. Fermo.

CEREALI. *Londra 16.* (*diretto*) Frumento da sc. —.— a —.—, Formentone da sc. —.— a —.—. Orzo da sc. —.— a —.—, Avena da sc. 16.25 a 23.50. Segala da sc. —.— a —.—

COTONI. *Liverpool 16.* Importazione 7554, Vendita 8000, Tenders in Dochets 1100 Balle. Mercato calmo. — Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. Per Febraio —.—, Febraio-Marzo 4 59/64, Marzo-Aprile 4 59/64, Aprile-Maggio 4 61/64, Maggio-Giugno 5 1/64, Giugno-Luglio 5 4/64, Luglio-Agosto 5 5/64, Agosto 5 7/64, Agosto-Settembre 5 8/64, Settembre 5 8/64, Settembre-Ottobre —.—.

FARINA. *Parigi 16.* 12 Marche mese corrente 60.30, per Marzo 60.25, calma, 4 mesi da Marzo 60.40, 4 m. da maggio 60.50. (Nebbia.)

OLIO. *Parigi 16.* Ravizzone mese corr. 66.25, per Marzo 66.25, hausse, per 4 mesi da Marzo 67.50, per 4 mesi da Maggio 68.30.

Napoli 16. Gallipoli contanti 85.11, Marzo 85.40, Maggio 86.26, Agosto 87.76, cons. future 85.97. — Gioia contanti 85.77, Marzo 86.03, Maggio 87.08, Agosto 87.61, cons. future 82.36.

PETROLIO. *Brema 16.* Loco 6.55. Calmo.

SPIRITO. *Berlino 16.* Loco 50.50, per Febraio 49.90, per Aprile-Maggio 50.10.

Parigi 16. Mese corrente 38.—, per Marzo 38.50 fiacco, 4 mesi da Maggio 40.25, 4 ultimi mesi 39.70.

ZUCCHERO. *Parigi 16.* Greggio da 88° disp. 34.25 calmo, Bianco per mese corrente 36.75, per Marzo 37.10 fiacco, 4 mesi da Marzo 37.50, 4 mesi da Maggio 38.—, Raffinato 107.—.

Londra 16. Java a sc. 15.25 staz.o. Rape. gr. a sc. 13 5/8, staz.o.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rosso

ANATOLIO ROY

Procuratore della spett. Ditta Luigi Borghi

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 7 pom. munito dei conforti religiosi.

Il dolente figlio ISIDORO, la nuora CAROLINA nata ESCHER ed i nipoti IDA ROY e ROBERTO MLEKUS, danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 16 Febbraio 1891.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentil invio di ghirlande e fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37.

ELENA PIAZZA

nata Mussafia

spirò oggi alle ore 4 pom. dopo lunghe sofferenze, nell'età di 68 anni.

Il desolato consorte Davide e gli afflittissimi figli Emilia, Candida, Giacomo e Professore Salomone, nonchè la nuora Carla nata Polacco, annunziano la grave perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo mercoledì 18 corr. alle ore 11 antim. partendo dalla via Rapicio N. 6.

Trieste, 16 Febbraio 1891.